

UNA TRASPOSIZIONE DEL "MACBETH", CON AMBIENTAZIONE MODERNA E LA REGIA DI VINCENZO PIROZZI, VEDE IN SCENA LA COPPIA RACANATI-DI GIROLAMO

"LadyEM", una versione moderna della tragedia di Shakespeare

Mauro Racanati e Rosalba Di Girolamo in "LadyEM", in scena al teatro Instabile di Napoli, partono dal "Macbeth" di Shakespeare per offrire al pubblico una versione moderna della sua tragedia con ambientazione ai giorni nostri, dove ci sono le streghe, sempre presagio di tragedia e morte, ma il finale è totalmente diverso.

Quasi un'ora di tensione crescente tra i due che affrontano anche altre tematiche fondamentali: la sterilità, la maternità ed, ovviamente l'amore malato tra uomo e donna. Nella regia di Vincenzo Pirozzi, caratterizzata da una forte connotazione cinematografica, tutto è studiato per tene-

re sempre in tensione lo spettatore. Nella bella scena di Peppe Zarbo i protagonisti vivono in eterna tensione emotiva il loro racconto.

I dialoghi tra Macbeth ed Emma, sua moglie, sono una continua altalena di emozioni dove l'uno tenta di sopraffare l'altro, ma in questa eterna lotta i due protagonisti, finiscono con il fondersi in un'unica entità. Non esiste spazio per il bene, il male serpeggia e domina, sempre.

Molto significativa la scena iniziale del dramma dove al centro della scena c'è un trono, lo scopo primordiale. Macbeth combatte la sua guerra interiore, ma Emma lo conduce, velocemente, lungo un percorso

fatto di odio assoluto, stimolando e legittimando la sua ambizione attraverso un complesso gioco di umiliazione e seduzione. La scena si svela poco alla volta e mano a mano che il racconto va avanti gli elementi scenici si affievoliscono, le luci si fanno sempre più basse, più inquietanti, in un graduale processo di diminutio degli elementi scenici e di crescita della sola recitazione. Rosalba Di Girolamo restituisce Emma con maestria: i suoi cambi voce avvolgono lo spettatore in un vortice senza scampo; Racanati evidenzia la profonda dicotomia che vive il suo personaggio con efficacia. Le tirate tra i due sembrano colpi vibrati da due pugili: mentre uno è all'angolo, l'altro infierisce senza pietà, ma basta un piccolo spiraglio per ribaltare il tutto.

Non è affatto facile mantenere questo duello per tutta la durata dello spettacolo, ma i due ci riescono e colpisce anche la velocità che li contraddistingue. Non solo dialoghi tra di loro ma anche momenti in cui gli attori si rivolgono al pubblico come fosse un giudice preposto a interrogarli in merito alle loro azioni.

Il teatro Instabile di Napoli accoglie "LadyEM" come un culla fa con il neonato: lo avvolge nelle sue spire e diventa protagonista anch'esso del lavoro.

ROBERTA D'AGOSTINO